

Rinnovamento energetico, mantenere ecobonus e sismabonus in vista di nuove misure agevolative

La richiesta è contenuta nel documento "Un patrimonio da salvare" firmato dai principali operatori ed enti associativi della filiera del rinnovamento degli edifici, dei consumatori e della tutela ambientale



[Stefania Giudice](#)

29 Novembre 2024, 8:00

Definire un **Piano nazionale di ristrutturazione degli edifici** e un **quadro delle misure di stimolo e accompagnamento necessarie** e, intanto, “varare un **provvedimento ponte** tra la fine del presente anno e il momento in cui saranno attivate le nuove misure che, **mantenendo alle condizioni vigenti l’ecobonus e il sismabonus**, consenta di **dare continuità alle attività di decarbonizzazione e messa in sicurezza** senza compromettere il raggiungimento degli obiettivi fissati dalla Ecbd4”. È questa la richiesta avanzata alle istituzioni dai **principali operatori ed enti associativi della filiera del rinnovamento degli edifici, dei consumatori e della tutela ambientale** contenuta nel documento “**Un patrimonio da salvare**”. L’obiettivo è promuovere una politica strutturata ed efficace sulla riqualificazione edilizia.

Il [documento condiviso e programmatico](#) è stato presentato congiuntamente da Adiconsum, AEM – Associazione Energy Managers, AiCARR, AIPE, Altroconsumo, **Anfit**, ANING – Associazione Nazionale Ingegneri, Anit, Anpe, ARSE, Assocond CO.NA.FI, Assovernici, Gruppo pitture e vernici Federchimica-Avisa, Consiglio Nazionale degli Ingegneri, Consiglio Nazionale dei Periti Industriali e dei Periti Industriali Laureati, Cortexa– Eccellenza nel Sistema a Cappotto, Federcomated, Federazione Filiera Legno, F.I.V.R.A., ISI Ingegneria Sismica Italiana, Legambiente, Kyoto Club, Rete Professioni Tecniche, Renovate Italy e Rete Irene. Si tratta di 25 soggetti che coinvolgono, da una prima stima, oltre 430mila consumatori, 150mila lavoratori, 600mila professionisti, 8mila imprese e 410 industrie di produzione.

“Il 40% del consumo finale di energia nell’Ue e il 36% delle sue emissioni di gas serra sono causati dagli edifici”

Il documento evidenzia la necessità di mettere l’**efficienza energetica** al centro della politica energetica in Italia, per coglierne tutti i vantaggi di tipo sociale, economico e ambientale. Ma da dove nasce questa necessità? A spiegarlo ci sono due dati in particolare: il **40% del consumo finale di energia nell’Unione Europea** e il **36% delle sue emissioni di gas a effetto serra** sono causati dagli edifici.

Le richieste contenute nel documento “Un patrimonio da salvare”

Nel documento, i principali operatori ed enti associativi della filiera del rinnovamento degli edifici, dei consumatori e della tutela ambientale richiedono dunque di predisporre innanzitutto “una **corretta ed esaustiva analisi**, aperta al contributo della comunità scientifica e professionale, delle **condizioni attuali del parco immobiliare italiano** sul piano energetico e della sicurezza”.

L’obiettivo di questa approfondita analisi deve essere quello di “fornire **dati certi sull’entità degli interventi necessari** e definire quindi i **dettagli del Piano nazionale di ristrutturazione degli edifici** e il **quadro delle misure di stimolo e accompagnamento necessarie**”.

Nella fase di definizione del Piano “è inoltre indispensabile varare un **provvedimento ponte** tra la fine del presente anno e il momento in cui saranno attivate le nuove misure che, **mantenendo alle condizioni vigenti l’ecobonus e il sismabonus**, consenta di **dare continuità alle attività di decarbonizzazione e messa in sicurezza** senza compromettere il raggiungimento degli obiettivi fissati dalla Ecbd4.

Un’altra importante richiesta è quella di **coinvolgere degli esperti della filiera** nei processi di **consultazione e definizione delle politiche energetiche**. Una richiesta scaturita dalla constatazione che, grazie all’esperienza sul campo, “gli operatori del settore potranno offrire un contributo significativo all’elaborazione del Piano Nazionale di ristrutturazione, che l’Italia dovrà mettere a punto entro il 2025, e al disegno delle nuove misure di sostegno. Un confronto, quello tra istituzioni e operatori, caldeggiato d’altronde anche dalla [direttiva Ecbd4](#), che prevede l’istituzione di un tavolo tecnico con tutti gli stakeholder coinvolti”.

Viene poi evidenziata “la necessità di affiancare all’**efficientamento energetico** la **messa in sicurezza degli edifici**, un aspetto imprescindibile per garantire la sostenibilità e la resilienza del patrimonio immobiliare italiano”. Sottolineando che “solo una piccola percentuale degli edifici esistenti è stata infatti rigenerata o costruita recentemente, mentre la maggior parte necessita di interventi che coniughino riduzione dei consumi energetici e miglioramento della sicurezza”.

Menzionando infine il tema delle risorse, il documento lancia un appello affinché il governo eserciti “la massima determinazione e influenza, anche in accordo con altri Paesi membri interessati, nel **richiedere alle istituzioni comunitarie la messa a disposizione di risorse finanziarie dedicate**, al minimo costo e in quantità adeguata, con l’obiettivo di assicurare la congrua ed efficace attivazione della finanza privata, con schemi semplici e prevedibili”.